

Israele ha bisogno di 66 miliardi di dollari per la guerra

lantidiplomatico.it/dettnews-israele_ha_bisogno_di_66_miliardi_di_dollari_per_la_guerra/82_57067

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 09 Ottobre 2024 09:07



Secondo la Banca centrale israeliana, il conto totale della guerra di Israele contro Gaza e il Libano, nell'arco di diversi anni, sarà di circa 66 miliardi di dollari, circa l'11-12% del PIL di Israele prima della guerra.

La cifra è stata rivelata da Adam Tooze, professore di storia e direttore dell'Istituto Europeo della Columbia University di New York, che ha pubblicato numerosi articoli sulle crisi finanziarie.

In un'intervista rilasciata a Foreign Policy ha dichiarato che Israele sta combattendo una guerra di sua scelta, che include l'obiettivo di scatenare una violenza di massa per rendere Gaza “invivibile” e “trattare” con Hezbollah.

Israele “sta deliberatamente intensificando la distruzione a Gaza e lo sforzo per affrontare Hezbollah in Libano. Quindi questo è costoso”, ha osservato Tooze.

Anche con gli aiuti statunitensi, che Tooze stima in circa 14-15 miliardi di dollari all'anno, il costo della guerra sta mettendo a dura prova il governo e la società israeliana, ha aggiunto.

Tooze ha inoltre osservato che, a causa della guerra, il turismo israeliano è crollato del 75% e centinaia di migliaia di lavoratori sono stati tolti dall'economia mentre prestavano servizio come riservisti nell'esercito.

“Questo è ovviamente dannoso per Israele, che ha una popolazione di 10 milioni di abitanti. Se si toglie quel numero di persone dalla forza lavoro, giovani in prima età e che lavorano, questo provocherà dei danni”.

Tooze sostiene che l'economia israeliana, in particolare il settore edile, ha sofferto ulteriormente dopo l'imposizione di un divieto a circa 80.000-150.000 lavoratori palestinesi immigrati dalla Cisgiordania.

Le stime di crescita del PIL israeliano sono scese dal tre o quattro per cento a circa zero nel prossimo futuro. Allo stesso tempo, il Paese si trova ad affrontare una forte impennata della spesa pubblica.